

Val di Sole

Gilmozzi: è in fase di stesura
Dalpez: serve unità di intenti

Stelvio: Consulta e comitato

FABRIZIO TORCHIO

VAL DI SOLE - Martedì prossimo 23 febbraio entrerà in vigore la norma di attuazione sul Parco nazionale dello Stelvio che attribuisce alla Provincia la competenza sulla porzione trentina del Parco, così come a Bolzano e a Milano per i territori altoatesino e lombardo.

Per organizzare la gestione, la Giunta provinciale di Bolzano ha creato l'Ufficio per il Parco nazionale dello Stelvio (che sostituirà quello di Glorenza), con i compiti di pianificare, elaborare il piano e il regolamento, svolgere attività di informazione e di educazione ambientale, gestire le stazioni e i centri visite. In Lombardia, le funzioni di gestione operativa e di tutela sono state affidate all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste. Due le forme lombarde di consultazione territoriale: la Consulta del Parco (composta di rappresentanti dell'ambientalismo, del sistema produttivo e di promozione turistica, degli enti locali interessati) e il Comitato dei comuni, composto da tre sindaci (o delegati) della provincia di Sondrio e uno della provincia di Brescia.

E nel Trentino? A Trento, il tipo di organizzazione è all'esame di un gruppo di lavoro. L'orientamento - spiega l'assessore provinciale all'ambiente **Maurilio Gilmozzi** - è quello di prevedere due sedi di partecipazione: «Dobbiamo discuterne anche con il territorio - permette Gilmozzi; io sono abbastanza orientato ad avere due tipi di organismo: uno di tipo consultivo, una sorta di consultazione della partecipazione dove si attivano meccanismi per sentire e coinvolgere la popolazione e vari rappresentanti; poi, un comitato con il quale ripartire le co-decisioni per i livelli programmatori. Il modello organizzativo resta in capo alla Provincia,

Le ipotesi
in campo
per gestire
il territorio
trentino
del Parco
coinvolgendo
i Comuni
e il territorio



COSA FANNO IN ALTO ADIGE E LOMBARDIA

In Alto Adige è stato creato un nuovo ufficio provinciale con il compito di coordinare, gestire e amministrare tutte le competenze della Provincia di Bolzano sulla parte altoatesina del Parco dello Stelvio.

Il nuovo ufficio farà parte della Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

In Lombardia le funzioni di gestione operativa e di tutela del Parco sono affidate all'Ersaf: un direttore le eserciterà sulla base di un piano annuale delle attività e di un piano triennale degli investimenti approvati dalla Giunta regionale, previa intesa con il Comitato dei comuni.

ma le scelte vanno condivise con il territorio; quindi ci devono essere dei meccanismi che regolano le intese - ad esempio per la programmazione annuale - la scelta deve essere coordinata coinvolgendo in maniera formale il territorio. Siamo in fase di stesura di una proposta e voglio condividerla, penso che ci vorrà un'espressione formale, ne stiamo studiando la forma giuridica. Abbiamo bisogno - conclude - che il territorio ci sia attorno ad una strategia legata al Parco».

Angelo Dalpez, designato a rappresentare i Comuni della Val di Sole nel Comitato di coordinamento e di indirizzo, argomenta: «Dobbiamo capire da subito come partire, l'importante è l'unità di intenti con Lombardia e Alto Adige. Dobbiamo avere un'idea co-

mune, e mi auguro che con il regolamento si arrivi a giudizi obiettivi ed equilibrati, omogenei». E per la gestione? «Vedrei un comitato per il territorio con rappresentanti della Provincia, della Comunità di valle, associazioni, Asuc, Consortele, una consulta che dia atti di indirizzo. Ma per portare avanti la gestione serve un "esecutivo" con rappresentanti dei Comuni e dei proprietari del territorio, per poter tracciare l'organizzazione del Parco. I territori - devono poter decidere sulla gestione - prima c'era un Comitato di gestione - ed è necessario un esecutivo ristretto per non far riemergere i problemi del precedente assetto. Manca ancora una cultura del Parco - conclude Dalpez - ma la potenzialità è elevata».